

«Brugnaro ignora i problemi Qr code al posto dei tornelli» E l'Ava spinge sugli hub

Le critiche dell'opposizione al sindaco: ha avuto sei anni

VENEZIA «Il sindaco finge che i problemi non esistano, nega tante evidenze, tra cui i trasporti. Sostiene che serve tempo, i 10 milioni del Patto per Venezia li ha avuti nel 2016: non è stato fatto niente?». Monica Sambo, capogruppo Pd, attacca il sindaco dopo l'intervista rilasciata al *Corriere del Veneto* su turismo e trasporti. «Stiamo lavorando per gestire i flussi, non si può riportare la città come una volta, ma il turismo è fonte di ricchezza e non va demonizzato — ha detto **Luigi Brugnaro** — Ma non sono cose che si fanno dall'oggi al domani». «Avremmo potuto sperimentare e programmare i nuovi arrivi sfruttando il periodo della pandemia», replica Sambo. «Il turismo serve? Certo che sì, come il sale, ma troppo rovina anche la migliore delle pietanze e i turisti non sono mercanzia da stipare su vagoni merci o carri bestiame — attacca Marco Ga-

sparinetti (Terra&Acqua) — chi a parole chiede rispetto deve anche saperlo offrire, con servizi di trasporto pubblico adeguati. Quelli che Brugnaro chiama "picchi" sono invece un problema strutturale». Anche per Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme), la lettura del sindaco è «distorta». «Si potrebbe ipotizzare una nuova linea 3 di Actv, solo per i residenti, stavolta fino al Lido — propone — Sulla prenotazione abbiamo discusso in Municipalità già sei anni fa, proponendo il progetto di Roberta Bartoloni: prenotazione online, non servono tornelli ma verifica dei qr code sui cellulari a campione, città non chiusa ma con un numero massimo di turisti che può ospitare, magari pari ai residenti».

Secondo Claudio Scarpa, direttore Ava, bisogna partire subito dai terminal previsti dal piano Benevolo. «In quanto rappresentante di catego-

ria, non mi interessa su che terreni si facciano. Servono a Fusina, all'aeroporto, a San Giuliano. E una linea di navigazione ad hoc per la laguna nord, così che il ponte della Libertà sia per chi vive, lavora e viene a dormire a Venezia. Sono d'accordo con il sindaco quando parla degli operatori, che hanno vissuto con 600 euro al mese di cassa integrazione e ora stanno tornando a lavorare». Intanto, Ca' Farsetti sta testando la tenuta dei tornelli: «Capiremo tra un anno» ha detto Brugnaro. «Agli atti del Consiglio comunale degli ultimi sei anni non risulta nessuna misura per gestire i flussi turistici ma solo per monetizzarli, con il contributo di accesso — ribatte Gasparinetti — Le proposte per definire una soglia di carico sono molte e giacciono inascoltate da

anni. Si può implementare senza barriere fisiche, con sistemi di prenotazione

non necessariamente a pagamento e obbligatori, ma tali da rendere la città fruibile solo per chi ha prenotato. Non sono le proposte che mancano e sulla "prenotabilità" noi siamo aperti a discutere».

C. Ga.

